

CONTRATTO DI LAGO

PER IL FUTURO DEL BACINO BENACENSE

I sottoscrittori rappresentanti degli Enti benacensi

Premesso che

la volontà di costituire un “Contratto di Lago” nasce dalla necessità di ordinare, con una logica condivisa, le esigenze del Lago di Garda in modo globale, al fine di mettere in comunicazione e a confronto, con efficacia e partecipazione, le realtà amministrative politiche, enti pubblici e privati che gravitano attorno al nostro bacino lacustre;

il Contratto di Lago nasce mediante l’azione politica che, stimolando la capacità di cooperazione e condivisione tra diversi livelli di governo e tra i diversi soggetti dello stesso livello, vuole perseguire molteplici obiettivi, quali: sicurezza, mitigazione e prevenzione dei rischi ambientali, riequilibrio dell’ecosistema, valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile e per ultimo, ma non meno importante, la diffusione della “cultura dell’acqua”;

a compimento, questi processi partecipativi, permetteranno il consolidarsi di una efficace **Governance dell’intero bacino gardesano**, con una gerarchizzazione degli obiettivi da perseguire, ove la messa a sistema di azioni per la mitigazione del rischio idraulico saranno integrate con la tutela e la valorizzazione del bene, delle condizioni di fruibilità, degli ecosistemi, dei luoghi storico-culturali presenti, della biodiversità, delle risorse idriche sia superficiali che sotterranee;

il Contratto di Lago stimola la progettualità territoriale dal basso, perché coinvolge le comunità nella salvaguardia del proprio territorio e gli enti a questo deputati, promuovendo azioni dirette e concrete, realizzate però tramite una governance e una visione globale;

gli obiettivi del Contratto di Lago sono così riassunti:

1. Collettamento reflui del Garda, a supporto di ATS Garda Ambiente.

2. Monitoraggio ed individuazione degli agenti inquinanti nelle acque del Garda, soprattutto dei suoi affluenti, studio bacini di fitodepurazione, creazione modello previsionale evoluzione stato di salute del Garda basato sui dati storici e odierni. Collaborazione con le ARPA (Veneto, Lombardia e Trentino).

3. Inserimento nella commissione prevista nel protocollo del 2013 di 3 rappresentanti gardesani, designati dall’Assemblea dei Sindaci della Comunità del Garda, uno per regione, per la gestione/revisione dei “livelli” del Lago di Garda.

4. Inserimento, nella “cabina di regia” di un rappresentante dei comuni gardesani, designato dall’Assemblea dei Sindaci della Comunità del Garda, per la “gestione” scolmatore, con le regioni e province.

5. Analisi e monitoraggio flora e fauna lacustre autoctona e non, con particolare attenzione alle zone di canneto. Ripopolamento sistematico specie ittiche lacustri. Potenziamento stabilimenti ittiogenici e studio di fattibilità nuove strutture.

6. Sanificazione dei motoscafi/natanti turistici, carene e motori.

7. Osservatorio permanente del paesaggio.

8. Consumo/occupazione del territorio insistente sul litorale gardesano, concessioni a lago, nuove linee guida.

Considerato e concordato altresì che

i punti di cui sopra si articolano come segue:

1. Il Contratto di Lago supporterà, rinforzandolo, il lavoro della Comunità del Garda e ATS per il collettore, senza alcuna sovrapposizione. **Punto focale sarà, in vista del nuovo collettamento, la necessità di separare le acque bianche da quelle nere per i comuni che non ne fossero provvisti,** previo il reperimento di finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

2. Il monitoraggio delle acque del Garda avviene tramite prelievi annuali per valutare lo stato di salute dell'ambiente, questo avviene appunto con il tramite di ARPA – Veneto, Lombardia e Trentino. Con tali enti il Contratto di Lago concorderà ulteriori azioni condivise su zone che le amministrazioni indicheranno come "sensibili", sulla scorta anche delle indicazioni delle associazioni di categoria "campeggiatori, albergatori, noleggiatori e attività produttive". Questo ad integrazione dell'obiettivo della ARPA (Veneto, Lombardia e Trentino) di raggiungere il livello di qualità "buona" per le acque per entrambi i bacini del Garda, nord e sud. Ogni Comune si impegna così a recepire sistematicamente i risultati delle indagini ARPA sugli immissari (rii e corsi d'acqua afferenti al lago) e provvedere ad eventuali approfondimenti di modo da identificare e catalogare dove insistono immissioni inquinanti e **soprattutto a chi sono riconducibili.** Valutazione progettuale per la creazione di bacini di "fitodepurazione" alle foci dei rii e corsi d'acqua maggiormente inquinati. **Alla luce della raccolta dati complessiva si commissionerà uno studio per avere uno "modello previsionale" sulla evoluzione dello stato di salute del Garda con i rispettivi provvedimenti da intraprendere.** Il Contratto di Lago identifica nella Comunità del Garda l'ente preposto a creare una "banca dati unica" complessiva delle tre regioni, in cui ordinare i dati ARPA, segnalazioni criticità ed interventi, allo scopo di avere uno "storico" e una visione chiara e facilmente consultabile della evoluzione dello stato di salute del Garda e delle azioni intraprese. Evoluzione che rappresenterà il parametro di riferimento della efficienza del Contratto di Lago. Questa potrà avvenire in collaborazione con la "Fondazione F. Mach" (Istituto San Michele all'Adige), che gestisce un database storico dagli anni '90. Creazione di un protocollo unico per il dragaggio dei porti e smaltimento/re-immissione fanghi con le tre ARPA.

3. Il voto n. 55 dell'11.03.1965 della IV Sezione del M.LL.PP. stabiliva la regolazione dei Livelli del Lago, tutt'ora in vigore, che naturalmente risentiva dell'economia dei quegli anni e non certamente del forte sviluppo turistico grazie al quale oggi si registrano oltre 24 milioni di presenze.

Questo regolamento è stato superato dall'**accordo sottoscritto il 3 settembre del 2013**, dalle Regioni Lombardia, Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento e dalle Province di Verona, Brescia, Mantova, da Depurazioni Benacensi, AGS, Garda Uno, Consorzio del Mincio, Comunità del Garda, Autorità di Bacino, AIPo, Consorzio di Bonifica Garda Chiese e dei territori del Mincio.

L'accordo, che si allega e costituisce parte integrante del presente Contratto di Lago, prevede la riduzione del livello idrometrico massimo a 125 cm. sopra lo zero idrometrico nel periodo febbraio-maggio a questo va aggiunto il livello minimo identificato in 60 cm. sopra lo zero

idrometrico, al fine di garantire la sicurezza della navigazione, sia pubblica che diportistica e impedire il grave fenomeno che si genera, in concomitanza con i livelli minimi oggi vigenti, con la retrazione della battigia di parecchi metri che espone all'aria e alla luce del sole fanghi e alghe che, andando in contro all'ovvio processo di decomposizione biologica, generano odori e situazioni assolutamente non più compatibili con la vocazione turistica di qualità che la sponda del Garda ha saputo sviluppare nel corso di decenni e che i turisti, giustamente, si aspettano sempre di trovare.

Nella “cabina di regia” che si attiva nella gestione della regolazione dei livelli del Garda deve essere rappresentato il territorio. Tre rappresentanti, uno per Regione del territorio, designati dall'Assemblea dei Sindaci della Comunità del Garda, avranno facoltà di coordinamento con AIPo e Autorità di Bacino fiume Po, in merito alla modalità di gestione, revisione e controllo dei livelli del Lago di Garda.

4. Si rende necessario identificare un rappresentante gardesano, designato dall'Assemblea dei Sindaci della Comunità del Garda, che sia coinvolto attivamente nella gestione dello “scolmatore” Mori-Torbole. Questa necessità nasce per garantire che il territorio sia sempre informato e non rivesta più un mero ruolo passivo. Resta inteso che **la gestione dello scolmatore, in caso d'emergenza, sarà attuata sempre con le medesime modalità e parametri di ingaggio.**

5. I comuni firmatari del contratto si impegnano al reperimento di una quota annuale a copertura delle spese di **ripopolamento sistematico** di specie ittiche nel Garda, tramite gli stabilimenti di Bardolino e Desenzano (e futuri nuovi stabilimenti) e si faranno promotori, presso le rispettive Province, nel sollecitare controlli più frequenti e concentrati negli orari e zone più sensibili ad illeciti e violazioni dei regolamenti vigenti. Per la Regione Veneto possibilità di richiedere una revisione delle licenze di pesca professionistica e la possibilità di creazione di un nuovo stabilimento ittiogenico. La quota, oltre a sostenere le spese, al netto del ripopolamento, provvederà al potenziamento e/o ammodernamento delle strutture esistenti e in futuro a possibili nuove strutture dedicate. **Andrà mappato e monitorato lo stato di salute di flora (soprattutto canneto) e fauna, autoctona e non, inserendolo nel “modello”, in riferimento al punto 2, risultante dalla banca dati unica dei valori delle acque.**

Particolare attenzione anche a sviluppare progetto didattici con le scuole in collaborazione con le province e possibili giornate di “visite guidate” aperte al pubblico.

6. Ogni Comune e l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, inoltre, si attiverà, con una ordinanza rivolta alle nautiche e normando gli scivoli a lago, creando segnaletica condivisa nella forma e nel contenuto, allo scopo che si renda nota la necessità rispetto la “sanificazione” degli scafi e motori provenienti da altri paesi, prima del loro alaggio. Questa prassi, resa necessarie alla luce delle recenti scoperte in merito a specie “aliene”, verrà certificata applicando un identificativo, comunicato alla Guardia Costiera, quale soggetto coordinatore riconosciuto, e alle altre forze di Polizia (Squadra Nautica Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale). I proventi in denaro della sanificazione, al netto delle spese, saranno versati in un capitolo dedicato e vincolato che ogni Comune dovrà creare nel proprio bilancio.

7. La costituzione dell'osservatorio permanente del paesaggio è un completamento culturale e scientifico del Contratto di Lago, **un organismo che porta ad unione a livelli superiori di elaborazione e di iniziativa sul piano culturale e scientifico, tutti i soggetti che agiscono su temi pertinenti: dall'Università agli enti di ricerca.**

Sarebbe questa una delle condizioni per l'inserimento del nostro territorio nell'ambito della “Riserva della Biosfera **UNESCO**”, nonché della candidatura a “Patrimonio **UNESCO** dell'umanità”.

8. Il consumo e/o occupazione del territorio nelle zone litoranee è un punto su cui bisogna porre molta attenzione. Le concessioni a lago, la modalità con cui vengono concesse in merito ai m² occupati, i lavori e servizi accessori previsti in concessione pro pulizia e mantenimento zone occupate dovranno tenere conto del massimo rigore possibile. **I cambiamenti climatici stanno portando alla generazione di fenomeni atmosferici sempre più impattanti per il territorio**, come ha ampiamente dimostrato il progetto europeo “Eulakes” (Interreg- Central Europe) coordinato dalla Comunità del Garda. Sono necessari studi e nuove linee guida per la realizzazione di opere (porti, passeggiate a lago, pontili, ecc.) in grado di assorbire l’urto del moto ondoso e del vento, che non dovranno inoltre modificare il sedime litoraneo, a garanzia del mantenimento delle zone di “frega”, vitali per l’ittiofauna e eco-sistema in generale.

Si impegnano a

1. Porre in essere collegialmente idonee iniziative atte a realizzare gli obiettivi sopra enunciati.
2. Collaborare con Comunità del Garda, ATS Garda Ambiente, Garda Uno S.p.A. e AGS S.p.A., nella loro qualità di soggetti capofila, nel reperimento di risorse finanziarie nazionali e/o europee finalizzate alla progettazione e tutele ambientale.
3. Adottare ogni iniziativa di confronto con le realtà economiche e associative del territorio, nei modi e nelle forme ritenute più opportune, al fine di coinvolgere il maggior numero di soggetti nell’integrazione del Contratto di Lago e condividere le finalità dello stesso, mediante una virtuosa sinergia tra enti pubblici e soggetti privati.
4. Attribuire **precedenza assoluta alle azioni miranti alla tutela, salvaguardia e sostenibilità ambientali** del bacino gardesano.
5. Riconoscere nei soggetti capofila **Comunità del Garda, ATS Garda Ambiente, Garda Uno S.p.A. e AGS S.p.A.**, un ruolo importante nella erogazione, assistenza e commissione dei servizi e delle iniziative necessarie per il conseguimento degli obiettivi sanciti nel contratto.
6. Stabilire la **durata del contratto** in tre anni rinnovandolo per ogni triennio successivo previa le revisioni ed integrazioni ritenute necessarie.
7. Dare il massimo eco mediatico al contratto, sottoponendolo a ratifica, dopo la sottoscrizione congiunta, dei rispettivi organi decisionali.

Letto, condiviso e sottoscritto nell’Assemblea plenaria di Peschiera del Garda del 28 ottobre 2019.